

SOSTENIBILITÀ, IL DIFFICILE EQUILIBRIO DI UN'ISOLA IL PROGETTO PILOTA DI FAVIGNANA

Roberto Morabito, direttore unità tecnica
tecnologie ambientali Enea

AGNESE CECCHINI

Le isole soprattutto di ridotte dimensioni soffrono del difficile equilibrio tra rispetto della natura ed economia locale. L'Enea sta provando a dare un risposta a queste necessità con il progetto pilota in corso sull'isola di Favignana, parte dell'arcipelago delle isole Egadi in Sicilia, nell'ambito del più ampio progetto "Eco-innovazione Sicilia". L'iniziativa, nata grazie ai fondi della finanziaria 2010 per le attività produttive del sud, ha una grande rilevanza per il territorio, considerato come tipicamente il turismo delle Egadi rappresenti una offerta prettamente legata agli aspetti naturali del territorio, di per sé molto soggetta agli effetti antropici di cui l'Isola soffre inevitabilmente; la grande affluenza estiva di turisti porta fino a 60.000 persone al giorno su un'isola che normalmente ospita 4.500 residenti.

Proprio in questi giorni sono stati inaugurati due elementi salienti del progetto pilota nato a giugno 2011. Nel periodo quadriennale, quindi fino a giugno 2015, come avete strutturato le attività e il coinvolgimento di cittadini e turisti dell'isola?

L'Enea ha avviato le attività secondo due tipologie di interventi pilota: il primo a supporto dell'industria del riciclo, il



secondo a supporto del turismo sostenibile nell'Arcipelago delle Egadi. Abbiamo sviluppato diverse attività, cercando di mantenere un approccio olistico di sistema integrato che abbia come obiettivo quello di favorire un turismo più consapevole e sostenibile.

Abbiamo baricentrato le iniziative su tre temi: ciclo dei rifiuti, gestione sostenibile della risorsa idrica, protezione delle risorse naturali.

Rispetto le attività per avviare un **ciclo dei rifiuti**, abbiamo dato supporto alla gestione locale e abbiamo cercato di chiudere il ciclo della frazione organica dell'isola, che corrisponde a circa il 30-40% di frazione complessiva; inoltre, stiamo puntando al compostaggio di comunità che, insieme a un compostaggio domestico, porti ad una drastica riduzione del conferimento della frazione organica alla terra ferma. Il compost verrà poi usato per usi locali. In questo senso giovedì 11 settembre abbiamo inaugurato il primo impianto di compostaggio di comunità che è stato installato da Enea sull'Isola insieme all'sindaco.

Sempre in ambito rifiuti stiamo operando per ottenere una riduzione drastica degli imballaggi di plastica, considerate quante bottiglie di acqua possono consumare 60mila presenze giornaliere di turisti nel periodo caldo. Il 12 settembre abbiamo inaugurato un chiosco dell'acqua che, insieme a una strategia di gestione mirata con bottiglie personalizzate per i turisti, dovrebbe portare ad una riduzione significativa dell'utilizzo degli imballaggi sull'isola.

Riguardo la **gestione sostenibile della risorsa idrica** abbiamo realizzato diverse indagini sul territorio, valutando sui depositi idrici, e realizzato analisi meteo-climatiche. Inoltre abbiamo puntato su una strategia di recupero e riciclo dell'acqua, in parti-



colare quella piovana, realizzando un intervento pilota sulla scuola di Favignana. Nello specifico abbiamo svolto una attività di monitoraggio e ora installeremo una serie di dispositivi per la riduzione dei consumi di acqua e per il recupero dell'acqua piovana a uso non sanitario (come sciacquoni, orto, etc).

La **gestione delle risorse naturali** ha come obiettivo la protezione dell'ambiente e, al contempo, un avvicinamento verso un turismo attento al territorio. Per far ciò abbiamo analizzato le peculiarità ambientali, studiando l'instabilità delle falesie nelle coste, la cessione dei cedimenti dragati, il recupero della Poseidonia spiaggiata - alga che cresce solo in luoghi a bassa contaminazione e svolge un ruolo insostituibile dal punto di vista ecologico, come garante della biodiversità e di contrasto ai cambiamenti climatici -. Lo studio di tale alga ci è valso anche un premio, il "Green Cost Award", per una tecnologia che abbiamo progettato, in via di brevetto, per la ripopolazione dei fondali con questa alga.

Difatti, nell'area delle Egadi risiede la prateria di Posidonia più vasta del Mediterraneo. Purtroppo in molti punti questa prateria è stata sradicata, soprattutto a causa della pesca a strascico. La nostra soluzione prevede la composizione di stuoie biologiche con cui realizziamo dei veri e propri cuscini di alghe che poi ancoriamo nei



fondali in fase di depauperamento. In questo modo permettiamo il riattecchimento dell'alga.

Oltre questo abbiamo anche realizzato dei percorsi video, un sito e dei libri (muniti di QRcode che li collega ai filmati) che distribuiamo gratuitamente nei centri turistici e nello stesso aeroporto di Trapani, in cui descriviamo la fauna e la flora sottomarina, proprio per favorire un turismo più attento e sostenibile.

Come progetto di sostenibilità avete identificato una tipologia di comunicazione e, soprattutto, state valutando l'integrazione con strategie di efficienza energetica o generazione distribuita?

Abbiamo infine avviato un processo di certificazione ambientale che, quando sarà portato a termine, farà di Favignana la prima isola minore certificata ambientale in Italia. In quest'ottica stiamo sensibilizzando gli imprenditori locali, dal trasporto al diving, alle diverse attività commerciali sull'Isola, a sposare la causa della sostenibilità e li rendiamo riconoscibili da un marchio di qualità delle Egadi. Abbiamo già conferito i primi 53 marchi ad altrettante attività.

Con il sindaco stiamo cercando di capire se riusciamo ad attivare un finanziamento aggiuntivo per affrontare i temi della mobilità e dell'approvvigionamento energetico. Nel complesso il nostro è un approccio di smart city, per questo cerchiamo di allargarci ad altri settori con un accordo quadro con il comune e con l'area marina protetta delle Egadi.



Il progetto Favignana potrebbe essere applicato anche in altre isole?

Assolutamente sì, come Enea abbiamo lavorato in un'ottica di replicabilità che permette l'applicazione, con le dovute declinazioni del caso, anche su altre isole.

<http://progettoeqadi.enea.it/it>



COMPOSTATORE JORAFORM A DUE CAMERE COMUNICANTI



IMMERSIONE IN MARE DELLE BIOMASSE SPIAGGiate (BIOSTUDIE)



Peso: 17-69%,18-100%,19-52%

